

13 giugno 2021

## Il Sole 24 Ore Religione e società

---

### ABITARE LE PAROLE / LINGUAGGIO

#### *Modellare le relazioni e il mondo*

Cambiando opinione rispetto al *De vulgari eloquentia* (I, VI, 4-7), Dante così scrive verso la conclusione del XXVI canto del *Paradiso*: «Opera naturale è ch'uom favella; / ma così o così, natura lascia / poi fare a voi secondo che v'abbella» (130-132).

Il Sommo Poeta era interessato al legame tra natura e cultura. Sulla scia però di quanto da lui affermato e pensando all'analogia che vi è nel rapporto tra lingua e linguaggio, si può dire che quest'ultimo è la facoltà che permette di attivare processi e sistemi di segni verbali e non verbali, attraverso i quali si esprimono sentimenti, si condividono informazioni, si comunicano pensieri e si tra-smettono idee. Da quest'unica facoltà, presente in tutti gli esseri viventi, dipendono le specifiche modalità del comunicare, attraverso un codice articolato di parole, segni o gesti dotati di significato. Specifiche modalità di comunicazione che cambiano a seconda dei soggetti che interagiscono, dando così luogo alla differenza tra linguaggio umano e linguaggio non umano. Entrambi caratterizzati da una peculiare complessità, portatrice di ricchezza, ma anche fonte di problematicità.

Ne sa qualcosa certa politica! Specie quella che invia messaggi in forme semplificate e rozze, che sono all'origine di allarmanti derive e di incomprensibili ostilità. Quanti conflitti alimentati da un linguaggio sprezzante di ogni diversità! Quante relazioni infrante a causa di un uso distorto del linguaggio! Ma, anche, quante conquiste positive passano attraverso un linguaggio consapevole e rispettoso, che si traduce in parole accoglienti, sguardi complici, segni concreti di vicinanza e di conflitti ricomposti! Dando ragione a Maria, la giovane armena ospite della Cittadella della Pace di Rondine, che afferma: «La lingua è per me ciò che definisce e costruisce il mondo. Questo mi ha aiutato tantissimo quando ho cominciato ad occuparmi davvero di dialogo tra persone diverse» (F. Vaccari, *L'approccio relazionale al conflitto*). Ci può essere dialogo infatti solo dove c'è cura attenta per il linguaggio; dovere sociale e via maestra per una reale democratizzazione della società e per un definitivo abbandono dell'uso improprio e strumentale del concetto di identità.

Partendo dal carattere generativo che Noam Chomsky riconosce al linguaggio in genere, si può affermare che esso non è solo mezzo di comunicazione e di conoscenza. Il linguaggio contribuisce a modellare il nostro mondo e le nostre relazioni; fa nascere e sviluppare esperienze inedite, confermando lo stretto legame che corre tra comunicazione, agire umano e identità.

Mons. Nunzio Galantino